

COLLANA DELLA SOCIETÀ DI STUDI VALDESI

38

Volumi disponibili nella Collana della Società di Studi Valdesi:

19. Emanuele FIUME, *Scipione Lentolo (1525-1599). «Quotidie laborans evangelii causa»*
20. *L'annessione sabauda del Marchesato di Saluzzo tra dissidenza religiosa e ortodossia cattolica (secc. XVI-XVIII)*. A cura di Marco Fratini
21. *Essere minoranza. Atteggiamenti culturali e sociali delle minoranze religiose tra Medioevo ed età moderna*. A cura di Marina Benedetti e Susanna Peyronel
22. Samuele MONTALBANO, *Ermanno Rostan, cappellano militare valdese (1940-1943)*
23. *Piero Jahier: uno scrittore protestante?* A cura di Davide Dalmas
24. Marina BENEDETTI, *Il "santo bottino". Circolazione di manoscritti valdesi nell'Europa del Seicento*
25. *Libri, biblioteche e cultura nelle valli valdesi in età moderna*. A cura di Marco Fratini
26. *I tribunali della fede: continuità e discontinuità dal medioevo all'Età moderna*. A cura di Susanna Peyronel
27. *Con o senza le armi. Controversistica religiosa e resistenza armata nell'età moderna*. A cura di Pawel Gajewski e Susanna Peyronel Rambaldi
28. *Héritage(s). Formazione e trasmissione del patrimonio culturale valdese*. A cura di Daniele Jalla
29. Michaela VALENTE, *Contro l'Inquisizione. Il dibattito europeo (secoli XVI-XVIII)*
30. Gabriel AUDISIO, *Migranti valdesi. Delfinato, Piemonte, Provenza / Migrants vaudois. Dauphiné, Piémont, Provence (1460-1560)*
31. *Giovanni Calvino e la Riforma in Italia. Influenze e conflitti*. A cura di Susanna Peyronel Rambaldi
32. Antonio MASTANTUONI, *Bilychnis. Una rivista tra fede e ragione*
33. *Il Protestantesimo italiano nel Risorgimento. Influenze, miti, identità*. A cura di Simone Maghenzani
34. *Predicazione, eserciti e violenza nell'Europa delle guerre di religione (1560-1715)*. A cura di Gianclaudio Civale
35. Dino CARPANETTO, *Nomadi della fede. Ugonotti, ribelli e profeti tra Sei e Settecento*
36. Martino LAURENTI, *I confini della comunità. Conflitto europeo e guerra religiosa nelle comunità valdesi del Seicento*
37. *Federalismo e Resistenza. Il crocevia della "Dichiarazione di Chivasso" (1943)*. A cura di Susanna Peyronel Rambaldi e Filippo Maria Giordano

**LA GRANDE GUERRA
E LE CHIESE EVANGELICHE
IN ITALIA (1915-1918)**

a cura di
Susanna Peyronel Rambaldi,
Gabriella Ballesio e Matteo Rivoira

CLAUDIANA - TORINO
www.claudiana.it - info@claudiana.it

Susanna Peyronel Rambaldi,

già professore ordinario di Storia moderna e di Storia dell'Età della Riforma e Controriforma all'Università Statale di Milano, è presidente della Società di Studi Valdesi e membro dell'Istituto Lombardo Accademia di scienze e lettere. Ha sviluppato la ricerca soprattutto in direzione della storia politico-religiosa e culturale del Cinquecento e del Seicento. La sua ultima pubblicazione è *Una gentildonna irrequieta. Giulia Gonzaga fra reti familiari e relazioni eterodosse* (Roma 2012).

Gabriella Ballesio

è membro del Seggio della Società di Studi Valdesi. Dal 1990 è direttore dell'Archivio della Tavola Valdese, che conserva gli archivi storici delle Chiese valdesi, metodiste e battiste e i fondi archivistici della Società di Studi Valdesi.

Matteo Rivoira

è membro del Seggio della Società di Studi Valdesi. È ricercatore di Filologia e linguistica romanza all'Università di Torino e caporedattore dell'Atlante Linguistico Italiano (ALI). Tra i suoi interessi di studio principali figurano la toponomastica popolare, il lessico dialettale di area piemontese e la raccolta di testimonianze orali.

Scheda bibliografica CIP

La Grande Guerra e le chiese evangeliche in Italia (1915-1918) / a cura di Susanna Peyronel Rambaldi, Gabriella Ballesio e Matteo Rivoira

Torino : Claudiana, 2016

389 p. ; 24 cm. - (Società di studi valdesi ; 38)

ISBN 978-88-6898-064-1

1. Guerra mondiale 1914-1918 – Italia – Partecipazione [degli] Evangelici italiani
945.0913 (ed. 21) - Storia. Italia. Periodo della Prima Guerra Mondiale, 1914-1918



Progetto sostenuto con i fondi otto per mille della Chiesa Valdese (Unione delle chiese valdesi e metodiste).

© Società di Studi Valdesi

Per la presente edizione

© Claudiana srl, 2016

Via San Pio V 15 - 10125 Torino

Tel. 011.668.98.04 - Fax 011.65.75.42

info@claudiana.it - www.claudiana.it

Tutti i diritti riservati - Printed in Italy

Ristampe:

25 24 23 22 21 20 19 18 17 16 1 2 3 4 5

Stampa: Stampatre, Torino

Copertina: Vanessa Cucco

In copertina: Attendamento in Carnia, 1917 (Archivio Fotografico Valdese).

LIV Convegno di studi sulla Riforma e sui movimenti religiosi in Italia

Torre Pellice, Aula Sinodale, via Beckwith, 2
5-7 settembre 2014

La Grande Guerra 1915-1918. Le Chiese evangeliche, il costo della guerra

In occasione del centenario della Grande guerra la Società di Studi valdesi propone una riflessione sul ruolo degli evangelici italiani, prima e dopo il conflitto mondiale, e sul prezzo pagato dai territori tradizionalmente conosciuti come Valli valdesi. Le prime due sessioni del convegno sono dedicate all'atteggiamento delle chiese evangeliche italiane dinanzi alla guerra, un consenso di cui sono studiate ragioni, articolazioni e riserve. Le altre due sessioni trattano il tragico costo della guerra, i caduti del territorio delle Valli valdesi, senza distinzioni tra cattolici e valdesi, e infine la memoria della guerra.

PROGRAMMA

VENERDÌ 5 SETTEMBRE, ore 15.00

Il dibattito nelle Chiese evangeliche sulla Grande Guerra, presiede Susanna Peyronel

Sergio Rostagno (Pinerolo), *La ricerca dell'altro. I teologi, il secolo, le guerre*

Anna Strumia (Torino), *La rivista «Bilychnis» e la Grande guerra: gli evangelici tra pacifismo e patriottismo*

Franco Giampiccoli (Torino), *Il moderatore Ernesto Giampiccoli negli anni del conflitto*

Gabriella Rustici (Siena), *Il settimanale «La Luce»: un osservatorio sulla guerra*

SABATO 6 SETTEMBRE, Prima sessione, ore 9.30

L'assistenza ai soldati e agli orfani, presiede Gabriella Ballesio

Andrea Annese (Roma), *Le Chiese metodiste e la Grande guerra. Dal dibattito ideologico all'impegno pratico*

Luca Pilone (Torre Pellice), *L'impegno dell'American Waldensian Aid Society*

Irene Guerrini, Marco Pluviano (Genova), *Le "Case del soldato" evangeliche*
Elena Dellapiana, Annalisa Pesando (Torino), *I convitti valdesi di Torre Pellice e Pomaretto*

Seconda sessione, ore 15.00

Le Valli valdesi e il costo della guerra, presiede Giorgio Rochat
Gino Lusso (Verolengo, To), *I lineamenti territoriali del Pinerolese valdese*
Silvia Facchinetti (Torino), *Il costo della guerra nelle fonti militari*
Giorgio Tourn (Rorà), *Le parrocchie valdesi e la guerra*
Gilberto Clot (Villar Perosa), *L'opera del pastore Filippo Grill a Pramollo*

DOMENICA 7 SETTEMBRE, ore 9.30

La memoria della guerra, presiede Daniele Jalla
Samuele Tourn Boncoeur (Torre Pellice), *La celebrazione del lutto. Monumenti e lapidi sul territorio*
Nicola Labanca (Firenze), *Grande guerra e regime fascista: la strumentalizzazione della memoria*
Giorgio Rochat (Torre Pellice), *La memoria lunga della Grande guerra: gli alpini*

Mostra "*La Grande Guerra: storie e memorie valdesi*"
presso il Centro Culturale Valdese, dal 4 settembre al 30 novembre 2014
Visita guidata alla mostra, sabato 6 settembre, ore 18.00.

PREMESSA

SUSANNA PEYRONEL RAMBALDI,
GABRIELLA BALLELIO, MATTEO RIVOIRA

A cent'anni dalla Grande Guerra (1914-1918), un evento che ha segnato fortemente il secolo scorso e che è stato giudicato a posteriori ora un evento inutile, ora un errore catastrofico – *Grande guerra, piccoli generali* intitolava nel 2007 Lorenzo Del Boca la sua «cronaca feroce della prima guerra mondiale»¹ – ora un ineludibile sommovimento, per cui il vecchio ordine europeo fu spazzato via sprigionando nuove e sovente velenose energie, moltissime sono state le iniziative per commemorare questo centenario: libri, convegni, mostre fotografiche, *pièces* teatrali.

La Società di Studi Valdesi non ha voluto “celebrare” né “commemorare” il ricordo di questo conflitto, ma piuttosto sollecitare, in un Convegno tenutosi nel settembre del 2014 e progettato da Giorgio Rochat, nuove ricerche e nuove riflessioni, da un lato sulle posizioni tenute dalle chiese evangeliche di fronte alla guerra, dall'altro sui costi di questa guerra, in particolar modo per quel che riguarda le Valli valdesi, considerate non solo territorio di una minoranza religiosa, ma anche caso esemplare di una realtà sociale, contadina e di piccola borghesia, coinvolta nel conflitto.

Per quest'area i testi di riferimento sull'argomento erano assai pochi: la cronaca documentata di Jean Pierre Viallet, che nel suo volume edito dalla Claudiana nel 1985, *La chiesa valdese di fronte allo stato fascista*, prendeva le mosse dal dopoguerra, ma che nella sua tesi di dottorato, assai più ampia, iniziava dal 1911²; gli atti del Convegno della Società di Studi valdesi del 1994, pubblicati nel «Bollettino della Società di Studi valdesi» col titolo *La spada e la croce. I cappellani italiani nelle due guerre mondiali*³. Dalla scarna bibliografia risultava

¹ L. DEL BOCA, *Grande guerra, piccoli generali: una cronaca feroce della prima guerra mondiale*, Torino, UTET, 2007, riedito nel 2010 e nel 2014.

² La copia dattiloscritta è disponibile presso la Biblioteca e l'Archivio della Società di Studi valdesi a Torre Pellice e nella Biblioteca della Facoltà Valdese di Teologia di Roma.

³ *La spada e la croce: i cappellani italiani nelle due guerre mondiali*. Atti del XXXIV convegno di studi sulla Riforma e i movimenti religiosi in Italia (Torre Pelli-

dunque che questi temi erano stati finora quasi dimenticati e rimossi, e non solo da parte evangelica.

Inizialmente gli organizzatori sono partiti da alcune ipotesi: che il patriottismo moderato delle chiese evangeliche, da verificare, andasse ricondotto ai tempi e alla cultura teologica del protestantesimo europeo, in particolare per il suo rapporto con lo Stato; che il mondo contadino subisse, accettasse, obbedisse, nelle Valli valdesi come in tutto l'arco alpino, e oltre, ma con tragici costi per le popolazioni.

La prima sessione del Convegno ha affrontato il dibattito nelle chiese evangeliche sulla cosiddetta Grande Guerra. Sergio Rostagno, in un ampio arco cronologico e con limpidezza teologica, si è domandato cosa dicessero i teologi protestanti tra le due guerre, cosa dicesse quindi la teologia di fronte alla guerra o dopo la guerra, da Albert Schweitzer, ai Cristiani tedeschi, a Karl Barth, a Karl Holl, a John Dewey, facendo emergere quei dissensi che poi opporranno i paesi democratici ai paesi totalitari. Anna Strumia e Gabriella Rustici hanno analizzato le posizioni della stampa evangelica di fronte alla guerra, esaminando rispettivamente le posizioni della Rivista «Bilychnis», rivista di studi religiosi della Facoltà della Scuola teologica battista, e quelle del settimanale «La Luce». Come si vedrà si tratta di posizioni a volte molto distanti e differenti, voci critiche contro voci interventiste, drammaticamente segnate dal problema di una guerra tra paesi protestanti.

Franco Giampiccoli (ed è con commozione che lo ricordiamo perché è stato il suo ultimo intervento pubblico) ha tratteggiato la figura del moderatore Ernesto Giampiccoli attraverso i suoi copialettere. L'azione di Giampiccoli – e le sue posizioni di convinto patriottismo nei confronti dell'intervento bellico – diviene fondamentale per comprendere i comportamenti della Chiesa valdese, soprattutto grazie al suo pragmatismo nell'organizzare i cappellani militari, le sale del soldato e soprattutto la costruzione dei due convitti per gli orfani di guerra, affrontando la grave crisi finanziaria della Chiesa in quegli anni.

La seconda sessione ha raccontato dell'assistenza ai soldati e agli orfani da parte della Chiesa valdese e della Chiesa metodista, attraverso una serie di ricerche di prima mano. Andrea Annese ha studiato le chiese metodiste durante la guerra, il dibattito ideologico e gli interventi pratici. Luca Pilone, invece, ha esaminato il ruolo dell'*American Waldensian Aid Society* in quegli anni e il notevole aiuto economico che fu dato alla Chiesa valdese. Irene Guerrini e Marco Pluviano si sono occupati della costituzione delle case del soldato evangeliche, mentre An-

ce, 28-30 agosto 1994), a cura di G. Rochat, in «Bollettino della Società di Studi valdesi», n. 176, anno 1995.

nalisa Pesando ha raccontato la costruzione dei convitti valdesi, una decisione della Tavola, in controtendenza rispetto al trionfalismo della vittoria nazionale, di celebrare la vittoria non con monumenti, ma con la costruzione del Convitto di Torre (e poi quello di Pomaretto) dedicato agli orfani di guerra.

La terza sessione si è occupata delle Valli valdesi e dei costi della guerra sul territorio: gli uomini mobilitati, i caduti, il prezzo del sangue. Silvia Facchinetti, attraverso un'accuratissima analisi di preziose fonti militari come i ruoli matricolari, ha potuto analizzare un interessante campionario di soldati provenienti dalle Valli, rilevandone non solo i dati anagrafici, la leva con le differenti destinazioni militari etc., ma anche i reati in guerra, le decorazioni, i feriti e i morti. Giorgio Tourn ha raccontato le parrocchie valdesi durante la guerra attraverso le relazioni dei concistori e i documenti sinodali, oltre agli organi di stampa. Ne è emerso un quadro molto ricco sia materiale, sia spirituale, che mostra, dopo la guerra, il verificarsi anche nelle Valli valdesi di una svolta marcata, una «cesura – come scrive Tourn – nella coscienza identitaria delle parrocchie valdesi». Gilberto Clot si è occupato invece di una parrocchia in particolare, Pramollo, dove fu pastore Filippo Grill, la cui opera presso i soldati al fronte, attraverso molteplici sostegni, diviene caso esemplare.

Un'ultima breve sessione, dedicata alla memoria della guerra, raccoglie invece la ricerca di Samuele Tourn Boncoeur sui monumenti e le lapidi del territorio valdese, sulla celebrazione del lutto da parte di molti comuni delle Valli attraverso una simbologia molto semplice, raramente connotata da una memoria religiosa, simile per lo più a quanto avvenne nel resto del paese. Ha concluso uno studio sulla memoria che diventa mito di Giorgio Rochat, una memoria lunga che piuttosto che sulla memorialistica poggia piuttosto sul mito, privo di natura scientifica ma sovente più autentico, come è il mito dell'alpino.

Il Convegno del settembre 2014 fu concepito e fortemente voluto da Giorgio Rochat. A lui, valente studioso di storia militare e collaboratore prezioso, nel suo ottantesimo anno, la Società di studi valdesi dedica questo libro.